

## Come si trova lavoro: presentati gli ultimi dati Fotografia del sistema di intermediazione grazie a PLUS 2010

L'intermediazione lavorativa ha avuto per lungo tempo un regime di monopolio pubblico, che si è tentato di superare alla fine degli anni '90, poi con la riforma Biagi ed ora con la manovra finanziaria 2011. La riforma semplifica le procedure ed amplia la platea dei soggetti autorizzati, includendo tra gli altri le Camere di commercio e gli organismi bilaterali.

Su questo tema l'Isfol ha illustrato, in una sua recente [nota informativa](#), quanto emerge dall'indagine Plus 2010, evidenziando in particolare il forte ruolo dei canali informali nel trovare un'occupazione.



I Centri per l'impiego intermediano appena il 3% degli occupati. I soggetti che la manovra finanziaria ha valorizzato (Agenzie di somministrazione, società

di ricerca del personale, scuole e università) risultano in crescita, soprattutto per quel che riguarda il segmento giovanile.

A p. 2

## Politiche per l'emersione del lavoro nero: gli effetti della semplificazione amministrativa

Amministratori centrali e locali, parti sociali, esperti e ricercatori Isfol si sono trovati a confronto sul tema del contrasto al lavoro nero e irregolare in un recente seminario dell'Area Sistemi Locali e Integrazione delle Politiche dell'Isfol.

Già da diversi anni l'Istituto si occupa dello studio dell'economia informale e del fenomeno del lavoro nero e irregolare, contribuendo all'analisi delle politiche per l'emersione effettuate a livel-

lo nazionale e regionale. Sul portale Isfol è disponibile una [sintesi](#) dettagliata degli interventi che si sono avvicendati nel corso della giornata e una selezione delle principali slides proiettate. Una sessione particolare di approfondimento è stata dedicata agli effetti del Libro unico del lavoro e della Comunicazione unica per le imprese nel quadro della strategia di semplificazione amministrativa.

A.Ti.

## Al via PIAAC, l'indagine sulle competenze degli adulti

Ai nastri di partenza l'indagine PIAAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies), che verrà presentata il prossimo 11 ottobre in una conferenza stampa congiunta Ministero del Lavoro-Isfol (Via Veneto 56, Roma, ore 15.00).

L'indagine nasce su volontà dell'OCSE, al fine di analizzare le competenze della popolazione adulta, con il coinvolgimento di 25 Paesi in tutto il mondo. In Italia è realizzata dall'Isfol, su incarico del Ministero del Lavoro. Sono appena partite le interviste rivolte ad un campione di adulti tra i 16 e i 65 anni, appartenenti a 260 comuni distribuiti su tutto il territorio italiano. La conclusione è prevista entro marzo 2012 e per la fine del 2013 verrà pubblicato dall'Ocse il rapporto completo.

L'indagine ha visto una sua fase pilota l'anno scorso, che ha mostrato in particolare un buon livello di competenza nelle ICT (Information and Communications Technology). Solo una minoranza di intervistati ha infatti fallito il relativo test. Si tratta prevalentemente delle persone più anziane e con i livelli di istruzione più bassi.

V.O.

## Pianeta gioventù

La famiglia rimane il punto di riferimento principale. Il 62% dei giovani italiani ritiene che è la vera dimensione dove si impara a vivere.

A p. 3

## Non solo aula

Nuove tecnologie didattiche per la formazione dei manager. I risultati di una ricerca sulle metodologie di formazione esperienziale dei dirigenti.

A p. 4

# L'intermediazione lavorativa in Italia

## Resi noti i dati Plus 2010 a fronte della recente liberalizzazione

A fronte della riforma del sistema di intermediazione lavorativa operata con la manovra finanziaria, l'Isfol ha presenta-

to, con un'ap-  
posita [nota  
informativa](#),

i dati che su  
questo tema  
sono ricavabili  
dall'indagine  
Plus 2010.

L'aspetto più  
significativo è  
il peso ancora  
molto rilevante  
del canale  
privato, quel-  
lo cioè delle  
conoscenze  
(amici e pa-  
renti). Si tratta  
di circa il 30%  
degli occupati,  
percentuale  
che nel caso  
dei giovani

raggiunge il 40%. Si conside-  
ri, inoltre, che le opportunità  
di lavoro ottenute attraverso i  
contatti nell'ambiente lavora-  
tivo, cioè un altro segmento  
dell'intermediazione informale,  
pur se con una connotazione  
positiva legata alla reputazione  
e al merito, interessano il 7,5%  
degli occupati.

I Centri per l'impiego collocano  
solo 3 persone su 100, per lo  
più appartenenti a categorie  
protette. Agenzie di sommini-  
strazione, società di ricerca  
del personale, scuole e uni-  
versità che solo da alcuni anni  
possono supportare persone  
e imprese nell'incontro tra do-  
manda e offerta di lavoro, rap-  
presentano realtà in crescita  
(circa il 7%, ma il 13,5% per i  
giovani). Si tratta di soggetti  
che la manovra finanziaria ha  
messo al centro della riforma  
del sistema di intermediazione,  
rafforzandone il ruolo.

Le auto-candidature presentate  
direttamente ai datori di lavoro  
(ad esempio mediante invio di  
un curriculum vitae) sono un ca-

zo del proprio capitale umano:  
le persone non sanno come far  
conoscere e valere il proprio ta-  
lento, le imprese non riescono

### Occupati, canali che hanno dato l'attuale impiego (%)

	Totale	Dopo il 2003	Tra il 1997 e il 2003	Prima del 1997	Giovani
Amici, parenti, conoscenti	30,7	35,3	34,5	24,4	38,1
Concorsi pubblici	18,3	8,6	13,5	29,5	5,9
Auto candidature	17,7	20,2	18,6	15,1	23,8
Avvio di una attività autonoma	12,4	10,2	11,1	15,1	5,7
Attraverso ambiente lavorativo	7,5	8,6	8,1	6,3	6,1
Centri per impiego	3,4	3,1	3,9	3,5	2,7
Lettura di offerte sulla stampa	3,4	3,6	3,8	3,0	4,1
Agenzie di lavoro interinale	2,4	5,0	1,8	0,3	5,7
Scuole, Università e Ist. di formaz.	2,8	3,4	3,0	2,1	6,0
Soc. ricerca e selez. personale	0,9	1,7	1,0	0,1	1,7
Sindacati e org. datoriali	0,5	0,3	0,6	0,5	0,1

Fonte: Isfol PLUS 2010

nale di accesso nel 17,7% degli  
incontri domanda/offerta. Tale  
percentuale sale a circa il 24%  
per il segmento giovanile. La  
lettura di offerte sulla stampa ha  
consentito poco più del 3% delle  
intermediazioni. I concorsi pub-  
blici hanno dato un impiego al  
18,3% degli attuali occupati. Tut-  
tavia, l'utilizzo di questo canale  
d'accesso al mercato del lavoro  
appare in netta diminuzione date  
le restrizioni alle assunzioni nella  
PA: tra i giovani riguarda solo il  
6%.

“La possibilità data a questi in-  
termediari, molto vicini alle real-  
tà del mondo lavorativo, è tesa  
a facilitare l'incontro tra individui  
e imprese, e costituisce un pas-  
so fondamentale per rendere più  
efficiente l'incontro tra domanda  
e offerta di lavoro”, ha dichiarato  
il Direttore generale Aviana Bul-  
garelli. “Infatti uno dei motivi per  
cui l'Italia ha difficoltà di crescita,  
consiste proprio nel cattivo utiliz-

a trovare lavoratrici e lavoratori  
con le competenze necessarie  
ai propri fabbisogni. La scorcio-  
toia di rivolgersi ad amici e pa-  
renti non premia professionalità  
e merito, né aiuta le imprese a  
competere, crescere e innova-  
re. Giovani, adulti e imprese  
ora potranno contare anche su  
operatori che conoscono il mon-  
do del lavoro e che dovrebbero  
avere un interesse genuino a  
incrociare al meglio competen-  
ze professionali richieste e of-  
ferte”.

Grazie ai dati PLUS è possibile  
distinguere anche i canali di ri-  
cerca tra individui che utilizzano  
Internet o meno. Fra gli inter-  
nauti occupati emerge una pre-  
dilezione per concorsi, Agenzie  
private per il lavoro e annunci.  
Inoltre, le persone in cerca di  
lavoro che utilizzano Internet  
mostrano un livello di attivismo  
maggiore, legato alla facilità di  
comunicazione della rete.

## Pianeta gioventù

La famiglia è il punto di riferimento principale

Tre studi, un unico filo conduttore: l'universo giovanile. E' uno spaccato inedito quello che ci restituiscono le recenti indagini sul disagio, l'immigrazione e il turismo accessibile svolte dall'ex Istituto per gli Affari Sociali, adesso confluito nell'Isfol, e promosse dal Dipartimento della Gioventù presso la Presidenza del Consiglio.

Il ritratto che ne esce è diverso da quello che spesso dipingono i media. Non necessariamente "inattivi" e "scontenti", i ragazzi di oggi sono lontani dai conflitti generazionali che hanno vissuto i loro padri, cercano il dialogo con i genitori e sono tutt'altro che superficiali. Su un campione di oltre duemilacinquecento giovani, il 62 % ritiene che la famiglia sia il luogo dove si impara a vivere, il 51 % ad amare e il 45 % quello dove ci si aiuta a vicenda. La scuola li ha invece in parte delusi: il 25 % non è soddisfatto della scelta e uno su venti pensa che sia inutile. E se tra le cause principali dell'abbandono scolastico vi sono la scarsa voglia di studiare (43 %) oppure lo spettro di una possibile bocciatura (35 %), significativo è il fatto che il rapporto conflittuale con i professori

e la noia sui banchi di scuola sfiorino ciascuno il 15 %. "Per conoscere i nostri giovani in profondità - spiega Amedeo Spagnolo, curatore degli studi - abbiamo svolto una ricerca-azione che andasse ad indagare i loro comportamenti. Li abbiamo incontrati e, con l'aiuto di psicoterapeuti, abbiamo cercato di intercettare il disagio, per poi trasformarlo in risorsa attraverso nuove forme di comunicazione come la web TV. Quelli che hanno avuto risultati migliori sono stati proprio i ragazzi che a scuola non brillavano".

Le indagini condotte sul tema dell'immigrazione - circa diecimila i giovani intervistati - mettono in evidenza una generazione scevra da pregiudizi: il 70 % non fa distinzione di "pelle" fra amici italiani e amici nati in Italia da genitori stranieri, gli immigrati di seconda generazione. "Quello che emerge semmai - prosegue Spagnolo - è la difficoltà per questi ultimi di districarsi fra una cultura e l'altra: quella di origine e quella di nascita. La scuola in questo caso ha un ruolo determinante nel favorire il processo di integrazione". Spostando l'attenzione sul tempo libero, si scopre che



andare in vacanza non è una "pari opportunità". I ragazzi "con bisogni speciali" hanno difficoltà a reperire informazioni e a trovare strutture ricettive organizzate dove trascorrere il tempo libero in

compagnia dei loro amici. "Con questo lavoro - conclude - abbiamo inoltre cercato di individuare quei luoghi 'senza ostacoli' che possono funzionare da modello per un turismo accessibile a tutti".

F.L.

### [Giovani protagonisti del futuro: indagine sociale sul disagio giovanile ed interventi di protezione](#)

a cura di Papetti R., Pavoncello D., Rampelli A., Spagnolo A. Roma, Effetto Immagine, 2011 (Mettere le ali)

L'indagine è stata condotta su un campione di 2.610 studenti di età compresa fra i 14 e i 19 anni, provenienti da 21 Istituti scolastici secondari distribuiti su cinque regioni italiane: Abruzzo, Campania, Lazio, Sicilia e Toscana.

### [Identità, immigrazione, cittadinanza](#)

a cura di D'Alessandro, S., Rampelli, E., Spagnolo, A. Roma, Effetto Immagine, 2011 (Mettere le ali)

I giovani intervistati sono stati 9.573, di età compresa fra i 14 e i 23 anni, provenienti da 49 Istituti scolastici secondari situati nelle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Friuli, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Sicilia.

### [Turisti senza ostacoli: indagine sull'evoluzione della domanda e dell'offerta del turismo accessibile](#)

a cura di Ancora A., Rampelli E., Spagnolo A. Roma, Effetto Immagine, 2011 (Mettere le ali)

La ricerca ha preso in esame 1.500 giovani tra i 18 ed i 35 anni; di questi, 1.217 presentano una o più condizioni di disabilità mentre 188 sono considerati in condizione di "normalità". Le regioni interessate sono state: Lazio, Toscana, Campania e Abruzzo.



# Non solo aula per imparare

Nuove tecnologie didattiche a supporto della formazione dei manager

Le persone non apprendono solo attraverso modalità tradizionali in aula. La maggior parte delle competenze è infatti acquisita direttamente nel luogo di lavoro. Lo sviluppo delle competenze dei manager, non diversamente da quelle di altre categorie di lavoratori, deve prevedere l'utilizzo di forme didattiche che integrano l'esperienza lavorativa e la riflessione su di essa. Questa la tesi di fondo della ricerca sulle metodologie di formazione esperienziale dei manager adottate nelle imprese che è stata presentata lo scorso luglio dall'Area Politiche per la Formazione continua. La tipologia tradizionale di formazione "aula-centrica", in particolare quella finanziata da fondi pubblici, è sempre più accusata di anteporre le caratteristiche e le competenze degli enti e

delle agenzie formative ai bisogni reali delle imprese e dei lavoratori. L'indagine svolta dall'Isfol analizza quelle metodologie formative complementari alla tradizionale didattica per fornire un supporto informativo che favorisca una loro più ampia diffusione nelle attività di formazione continua. L'obiettivo è stato codificare un "Repertorio" di tali metodi, e dare orientamenti utili in fase di redazione di avvisi e bandi, di monitoraggio delle iniziative finanziate e di valutazione. Le metodologie prese in considerazione sono l'*executive outdoor training*, il *coaching*, il *counselling*, le tecniche teatrali, cinematografiche e narrative applicate alla formazione, quelle di improvvisazione e orchestrazione musicale, il *business game* e simulazioni di processi, il *learning tour*.

Ad arricchire ed integrare i contenuti della ricerca - il volume è di prossima pubblicazione - è stato realizzato un video-documentario sulla formazione esperienziale, frutto del montaggio di interviste ad esperti di metodologie innovative di formazione manageriale, referenti di imprese che hanno adottato nuovi strumenti nei propri modelli di formazione, dirigenti e quadri beneficiari delle azioni.

Il video è suddiviso in aree tematiche emergenti dalle interviste realizzate che trattano i principali momenti della formazione esperienziale.

Le sei sezioni del video illustrano come è strutturato l'apprendimento per il raggiungimento degli obiettivi formativi, dell'analisi delle metodologie per il raggiungimento dei bisogni aziendali ed individuali, del

*debriefing*, caratteristico momento riflessivo dei metodi oltre l'aula, del confronto tra i partecipanti, della valutazione delle metodologie esperienziali fino ai risultati ottenibili e al *commitment* aziendale.

Val.C.

Consulta on line i documenti disponibili in:  
[Isfol Open Archive](#)



## Ultimi giorni per il bando visite di studio del Cedefop

Scade il 14 ottobre prossimo il termine per candidarsi alla partecipazione alle visite di



studio promosse dal Cedefop (Centre Européen pour le Développement de la Formation Professionnelle) e destinate a esperti del settore educativo e della formazione professionale. Per proporre la propria candidatura occorre compilare un [modulo on line](#) e poi stamparlo e inviarlo per posta all'Agenzia Nazionale Lifelong Learning Programme di Firenze che ha dedicato a questo bando un'apposita sezione del proprio sito.



## Strumenti per

P. D. Falorsi, M. Centra, V. Gualtieri, G. Linfante, *L'impianto metodologico dell'Indagine longitudinale sulle transizioni scuola-lavoro*, Roma, ISFOL, 2011 (Strumenti Isfol, 10)

L'indagine "longitudinale sulle transizioni scuola lavoro" (TSL) è un progetto dell'Isfol che ha l'ambizione di soddisfare, in maniera organica, gran parte delle domande di informazione statistica sulla condizione giovanile. Le tematiche principali toccate dall'indagine riguardano le scelte formative, gli esiti scolastici, le competenze sviluppate tramite gli anni di studio, la redditività della formazione, le transizioni verso il mondo del lavoro, la formazione delle competenze nei primi anni di lavoro e i profili di carriera. Il contributo presentato ha lo scopo di descrivere in modo puntuale la strategia campionaria elaborata per la rilevazione longitudinale e di esporre le fasi del processo di realizzazione del campione relativo all'annualità 2010.

## Isfol Open Archive

REPOSITORY ISTITUZIONALE DELLA DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA PRODOTTA DALL'ISTITUTO. ISFOLOA OSPITA I REPORT DI RICERCA, GLI INTERVENTI AI CONVEGNI, I DOSSIER, I DOCUMENTI TECNICI ETC. ALLA CUI REDAZIONE HANNO PARTECIPATO I RICERCATORI DELL'ISTITUTO. PER OGNI DOCUMENTO È VISIBILE UN RECORD BIBLIOGRAFICO ED IL TESTO PIENO.

ISFOL, Ficco, A., Pieri, D., Pomponi, F., Tagliaferro, C., [Le politiche regionali di contrasto del lavoro sommerso](#), Intervento a "Lavoro nero e politiche per l'emersione. Libro unico e comunicazione unica d'impresa", Roma, ISFOL, 23 giugno 2011.

Le indagini recentemente condotte sulle politiche regionali di contrasto al lavoro nero e/o irregolare hanno evidenziato una realtà complessiva sostanzialmente disomogenea, a dimostrazione del fatto che le Regioni approcciano, o comunque hanno approcciato fino ad ora, il fenomeno, senza utilizzare schemi preordinati elaborati in sedi comuni e tantomeno condividendo strumenti di intervento, ma avvalendosi di dispositivi propri, inevitabilmente connessi con le rispettive realtà territoriali, sociali ed economiche. Tuttavia, mantenendo la precisazione, è possibile tratteggiare caratteristiche comuni rinvenibili nell'azione complessiva di ogni regione e lo sforzo del gruppo di ricerca dell'Isfol è stato proprio diretto alla individuazione di modelli che potessero aiutare a spiegare in modo efficace le reali differenze tra le politiche adottate dalle stesse.

ISFOL, Ficco, A., Iadevaia, V., Mainardi, M., Tagliaferro, C., [La diffusione delle forme di lavoro atipiche e delle attività sommerse nel settore del terziario avanzato: percorsi e caratteristiche dei lavoratori](#), sintesi, 2011.

L'evoluzione dello sviluppo economico è stata caratterizzata da una progressiva espansione del settore dei servizi. La terziarizzazione dell'economia si è concretizzata in una crescita del ruolo ricoperto dalle attività di servizio sia in termini occupazionali che per ciò che attiene alla costituzione del valore aggiunto. Queste attività vengono svolte prevalentemente in imprese di dimensioni contenute, per lo più da lavoratori autonomi. In tale contesto, la diffusione di rapporti di lavoro sempre più individualizzati e gli effetti provocati dalla crisi economica hanno favorito, anche in questo caso, la crescita di forme di irregolarità e/o di modalità di impiego caratterizzate comunque da elementi che risultano spesso estranei alle normative vigenti.

ISFOL, Ficco, A., Iadevaia, V., Pomponi, F., Tagliaferro, C., [Lavoro nero e politiche per l'emersione: principali risultati delle attività svolte e spunti di analisi](#), Intervento a "Lavoro nero e politiche per l'emersione. Libro unico e comunicazione unica d'impresa", Roma, ISFOL, 23 giugno 2011.

A partire dal 2004, l'Isfol ha affrontato in modo organico e continuativo i processi di approfondimento delle tematiche connesse al lavoro sommerso all'interno di molteplici aree disciplinari. Si ripercorrono le principali tappe dell'indagine dal 2004 al 2011. Presenti i dati sul tasso di irregolarità per settori di attività e tipologie di irregolarità.

ISFOL, Barbaro, R., Di Lieto, G., Francischelli, E., Premutico, D., Richini, P., [Strumenti per la formazione esperienziale dei manager](#), 2011.

Il presente documento rappresenta – in forma di estratto – il risultato di uno studio sulle forme di apprendimento più efficaci utilizzate dalle imprese per la formazione continua dei manager. La ricerca è il risultato di una serie di attività mirate all'individuazione, l'analisi e la sperimentazione di politiche e modelli di intervento a sostegno di figure chiave nei processi di innovazione e competitività delle imprese, tra le quali le figure manageriali.

a cura di G.D.I.

Contatti:  
Isfol - Biblioteca  
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma  
Tel. +39.06.85447634  
cds@isfol.it; biblioteca@isfol.it

## Prima giornata dedicata alla trasparenza

Trasparenza, ma anche efficienza, efficacia e qualità. Queste le parole chiave emerse in occasione della [prima giornata](#) della trasparenza, realizzata in Isfol il 7 luglio scorso.

L'Istituto ha ormai intrapreso appieno la strada indicata dalla normativa di settore, cogliendo l'opportunità di garantire la massima visibilità dei risultati del proprio operato, in termini di valore e integrità nell'azione amministrativa.

L'incontro è stata anche l'occasione per presentare il Piano triennale 2011-2013 *Sviluppare una cul-*

*tura della valutazione dei risultati e dell'impatto del proprio operare*", redatto dall'OIV.

Il ciclo delle performance, richiesto dal Piano, è uno strumento utile in una logica di miglioramento e valorizzazione delle risorse, sia all'esterno, quale potenziamento della qualità e quantità dell'informazione e valorizzazione della nostra conoscenza e identità, sia verso l'interno, come potenziamento dei flussi di informazione, diffusione della cultura della trasparenza e integrità.

Val. C.



## Novità da Arlex

La Redazione del portale elabora, sulla base dei provvedimenti contenuti nella banca dati normativa dell'Istituto Arlex, una serie di servizi e prodotti on line rivolti all'utenza:

- la rubrica [Novità da Arlex](#), presenta i principali provvedimenti legislativi in tema di formazione, lavoro e politiche sociali. Nel mese di luglio è stato pubblicato il N.4 giugno-luglio 2011;
- il [Fse nelle Regioni](#), una raccolta ragionata dei provvedimenti legati all'attuazione del Fse attraverso i Programmi operativi regionali. L'ultimo studio pubblicato è quello sulla Regione Sardegna.
- la [Mappa digitale](#) normativa, nella quale è possibile consultare i provvedimenti legislativi e i documenti di interesse.

Tra gli ultimi aggiornamenti della Mappa digitale segnaliamo quelli relativi a:

- Collegato lavoro legge 4 novembre 2010, n. 183: il Decreto legislativo 18 luglio 2011 n.119 ha dato attuazione all'articolo 23, recante la delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi;
- Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD): a seguito della pubblicazione sul sito DigitPa delle linee guida per la redazione delle convenzioni per la fruibilità dei dati delle Pubbliche Amministrazioni. Tale documento costituisce una prima bozza di indicazioni volte a regolamentare le convenzioni tra pubbliche amministrazioni titolari e amministrazioni richiedenti, al fine di mettere a disposizione tra PA banche dati accessibili per via telematica.

a cura di V.O.

ISFOL NOTIZIE, newsletter mensile dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori  
Anno I, n. 7-8 luglio/agosto 2011

Direttore responsabile  
Marco Benadusi

Redazione  
Valeria Cioccolo, Giuseppina Di Iorio, Ermanno Laganà, Francesca Ludovisi,  
Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli

Segretaria di Redazione  
Federica Biondi

isfolnotizie@isfol.it  
<http://www.isfol.it/Newsletter/index.scm>

Iscrizione al Tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

Credits fotografici: redazione del portale Isfol; Unione europea

I contenuti redazionali di questa newsletter sono distribuiti con una licenza Creative Commons 2.5 (Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia)



L'isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali.

Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale.

L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo.

L'isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

Commissario straordinario  
Sergio Trevisanato

Direttore generale  
Aviana Bulgarelli

Dove siamo:  
Corso d'Italia, 33  
00198 Roma  
Tel +39.06854471  
[www.isfol.it](http://www.isfol.it)